

RIFUGI MINIMI PER SENZATETTO – HOMELESS TINY SHELTERS - IN THE HEART OF TURIN

Perché un concorso

Ringraziamo la fio.SPD Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora, perché ha dato evidenza nelle pagine del suo sito web al concorso “RIFUGI MINIMI PER SENZATETTO / HOMELESS TINY SHELTER IN THE HEART OF TURIN” bandito da Siat come prima edizione del SIAT Young Award dedicato ai giovani progettisti.

La fio.SPD scrive una lettera aperta alla SIAT in cui pone delle domande che ci sollecitano a meglio precisare le ragioni e gli obiettivi di questo concorso.

L'emergenza abitativa è un tema sociale rilevante che colpisce tutti i paesi, non solo l'Italia, non solo l'Europa. Rimandiamo alle pagine del sito di fio.SPD “POVERTÀ ABITATIVA – HOUSING EXCLUSION” lettura del Terzo Rapporto sull'Housing Exclusion in Europa (2018). Ogni realtà presenta le sue specificità anche in ragione delle differenze di contesto storico ambientale e non solo sociale. Vengono messe in atto pratiche differenti. Vengono coniugati sforzi di reinserimento sociale con la necessità di ripensare il concetto di *homeless shelter*, le strutture di accoglienza delle persone senza dimora. Inseguendo l'obiettivo di dare casa a chi non ce l'ha, si è iniziato a parlare di **tiny houses, case minime, case essenziali**, coltivando l'idea che si possano sostenere costi meno elevati e si possa raggiungere così quella disponibilità di alloggi che la scarsa consistenza del patrimonio edilizio pubblico oggi non permette. Quella dell'*existenzminimum* non è idea nuova, come la storia dell'architettura del Novecento insegna. Ogni soluzione o modello evidentemente non è esportabile tout court ma può innescare riflessioni, suggerire strade alternative.

Una panoramica veloce restituisce la varietà del quadro complessivo: - Un articolo del *The Guardian* di inizio 2018 presentava il progetto per la città di New York del sindaco Bill De Blasio di realizzare 90 nuovi *homeless shelter*, collocati in maniera diffusa in tutti i quartieri, suscitando le reazioni avverse dei cittadini benestanti. Viene stimata la presenza in città ogni notte di oltre 76.000 persone senza dimora. - La Città di Seattle ha avviato nel 2014 un progetto per la realizzazione di *tiny houses*, ciascuna del costo di 2200,00 dollari, con l'obiettivo di proteggere i senza tetto dalle intemperie e dalle violenze: il progetto dopo un anno di sperimentazione è stato implementato, avendo dato la possibilità di accogliere temporaneamente centinaia di persone poi ricollocate in progetti di *housing* e di inserimento lavorativo. - Auburn University Rural Studio è un progetto didattico che esiste da più di venti anni in Alabama che prevede il coinvolgimento degli studenti nelle attività di progettazione e realizzazione sul posto. Rural Studio rilancia ogni anno il progetto e realizzazione di case e edifici di comunità a costi molto contenuti, sotto i 20.000 dollari. La filosofia di fondo, l'etica sottesa è che ciascuno ricco o povero debba beneficiare della più alta qualità progettuale e architettonica. - Diversi concorsi di architettura negli ultimi anni sono stati dedicati alla progettazione di case o moduli abitativi a costi minimi o ancora ai rifugi temporanei. - Si stima che intorno a Londra ci siano 220.000 mila persone che sono costrette a stare in posti insani e insicuri perché non hanno nell'immediato un'alternativa cui ricorrere. Il New Horizon Youth Centre di Londra ha recentemente lanciato un concorso di idee per la conversione di una stazione ferroviaria in rifugio per

giovani homeless, con il fine di fornire loro una soluzione a corto o medio termine, in attesa di individuare soluzioni a lungo termine. – A Edimburgo nel mese di maggio è stato inaugurato il primo *Homeless Village*, villaggio appositamente realizzato e costituito da 10 piccole case destinate per un periodo breve a venti persone che si preparano a ricevere un alloggio tradizionale.

La situazione di Torino è stata molto ben raccontata dai giornalisti de La Stampa. L'emergenza è sotto gli occhi di tutti, di chi vuol vedere. Il difficile e faticoso lavoro di chi quotidianamente dà assistenza e realizza progetti di reinserimento sociale non ha potuto evitare la morte nel gennaio 2018 di un giovane senza nome e senza dimora a poca distanza da un centro di accoglienza gestito dalla Croce Rossa in un'area periferica della Città. Il giornalista de La Stampa Lodovico Poletto ha vissuto una notte di febbraio 2018 da senza tetto e così racconta: "...Chi non è attrezzato con coperte e cartoni spessi, in queste notti gelide cammina. Su e giù per i portici. Oppure va al rifugio della Pellerina, quello gestito dalla Croce Rossa. «Vuoi entrare e dormire?» No, mi basterebbe un tè caldo. «Aspetta qui te lo diamo subito» dicono i volontari in tuta rossa. «Adesso però trovati un posto caldo che stanotte sarà dura»...". Sappiamo inoltre che chi raggiunge le calde sale di aspetto degli ospedali cittadini a un certo orario è costretto a tornare in strada. La Città sta potenziando la sua offerta. **Permane la difficoltà di intercettare le esigenze di tutte le persone che vivono in strada.** Quando la giornalista Maria Teresa Martinengo chiede cosa fare per chi resta in via Po, don Paolo Fini direttore dell'Area sociale della Diocesi risponde **«Dipende dalle offerte che facciamo. Dovremmo inventare alternative. Anche quando si offrirà un porticato sicuro avremo raggiunto un buon risultato:** dietro a certe visioni ci sono patologie o "stili di vita" difficili da interrompere».

La SIAT è una associazione culturale senza fine di lucro che opera a Torino fin dal 1867 divulgando la cultura tecnica e dedicandosi a temi concreti che riguardano principalmente il territorio locale. Abbiamo ritenuto doveroso portare l'attenzione della comunità dei tecnici su un tema rilevante che ci interroga come cittadini ma anche dall'interno della disciplina. Abbiamo lanciato un Concorso di idee interpellando i giovani progettisti, studenti o laureati delle scuole di architettura, di ingegneria, di design, delle belle arti. Il concorso di idee può essere uno strumento potente, aperto a tutti, ciascuno con il proprio bagaglio di esperienze e conoscenze, per condividere e far circolare le idee, con una possibilità di arricchimento per chi ci lavora e per la comunità che può godere dei risultati.

Il Concorso, così come esplicitato nel bando, ha l'obiettivo di indagare sulle soluzioni possibili, cercare alternative compatibili con il nostro territorio, per attrezzare in maniera diffusa e con costi contenuti luoghi interni al cuore della Città dove poter fornire una prima assistenza ai senza tetto, in particolare a chi ha più difficoltà a lasciare la strada, luoghi attrezzati che costituiscano una prima cerniera di collegamento tra gli "invisibili" ed i mediatori del sociale in città, dove portare conforto, offrire un rifugio nell'immediato e mettere in essere quel contatto umano da cui possono scaturire percorsi comuni.

La SIAT, così come esplicitato nel bando, si impegna a organizzare nei mesi autunnali un Convegno in cui saranno presentati e discussi gli esiti del concorso e più in generale potranno essere affrontate le tematiche relative all'emergenza casa a Torino. **Il Convegno è pensato per far incontrare la comunità tecnico scientifica con le associazioni e le organizzazioni che operano sul territorio in coordinamento con la Città, con l'obiettivo di confrontare esperienze e sondare nuove possibilità di intervento da calare nella realtà torinese,** nella speranza di poter attivare risorse prima che giunga la nuova stagione invernale. E' anche un

modo di coinvolgere tutta la società civile in percorsi che permettano di uscire dalla logica e dalla retorica dell'emergenza. Per questo motivo sono state invitate a far parte del comitato scientifico del Concorso figure professionali e scientifiche multidisciplinari e la giuria del concorso ha una formazione internazionale. In vista del Convegno la partecipazione è stata estesa anche ad altri studiosi, non solo torinesi. Inoltre la Rivista Atti e Rassegna Tecnica della Siat permetterà la pubblicazione degli esiti e offrirà spazio importante per raccogliere i contributi di riflessione sull'argomento.

Per la SIAT,

il presidente Beatrice Coda Negozio e il curatore del concorso Mauro Sudano

Link di approfondimento:

<http://www.fiopds.org/focus-poverta-abitativa/>

<https://www.theguardian.com/us-news/2018/jan/18/new-york-city-homeless-shelter-billionaires-row-backlash>

<https://www.seattletimes.com/opinion/tiny-houses-have-a-big-impact/>

<http://www.ruralstudio.org/about/purpose-history>

<http://www.lastampa.it/2018/01/23/cronaca/era-un-nostro-fratello-la-sua-morte-riguarda-la-citt-intera-4msVOWsRh2ptBSjcXJun4O/pagina.html>

<http://www.lastampa.it/2018/02/25/cronaca/al-freddo-e-al-gelo-una-notte-da-clochard-tra-freddo-e-lacrime-disperate-lcmvUociWbtZjkzK9fkQJ/pagina.html>

<http://www.lastampa.it/2018/01/24/cronaca/la-torino-dei-senza-tetto-una-battaglia-quotidiana-uRc1O7MtA1gz3Ze8DMe6tM/pagina.html>

<http://www.lastampa.it/2017/12/19/multimedia/italia/cronache/sempr-pi-clochard-cercano-un-letto-cos-torino-riesce-ad-arginare-la-crisi-iFoBdm3OrdjvSYVeZ2VCSI/pagina.html>

http://www.lastampa.it/_stc/supereroi-nascosti/

<http://www.blogdetenis.it/>

www.siat.torino.it/siat-young/